

Laboratori inclusivi di prima: dal fumetto all'uncinetto, divertimento assicurato

Come ogni anno, anche quest'anno sono iniziati i laboratori inclusivi, dove si proponevano dei laboratori ai ragazzi in base ai loro gusti. Quest'anno i laboratori sono iniziati il 3 febbraio, gli studenti sono stati divisi in gruppi dai prof e hanno anche scelto i loro laboratori; i laboratori in questione per le classe prime sono stati questi cinque: fumetti, archeologia, gio-coding, uncinetto con l'aiuto dei genitori e il laboratorio di arte.

In questo caso parleremo del laboratorio di fumetto, che come tutti gli altri ha bisogno del suo materiale ovvero un album A4 liscio e dei semplici pastelli. Questo laboratorio è stato proposto dalla professoressa Federica Strati, che ha spiegato con una presentazione in pdf le regole principali del fumetto illustrando agli alunni alcuni tipi di fumetti.

Dopo la spiegazione i ragazzi hanno iniziato a piegare il foglio, pensare ad un titolo e proseguire una storia che dovesse c'entrare con il titolo, ma potendosi ispirare a veri e propri fumetti reali, però cambiando leggermente la storia e il nome dei personaggi. Gli alunni hanno avuto una grande immaginazione per farlo dato che in ogni vignetta dovevano

rappresentare una scena disegnandola, colorandola e facendo parlare o pensare il personaggio. Io, personalmente, ho inventato una storia a fumetti di nome "Steven e la rapina in banca". La storia racconta di un giovane ragazzo che disperato a causa dei soldi inizia a progettare una rapina in banca: il piano riesce ma dopo aver piazzato la bomba e aver rubato alcuni soldi urla per la gioia tanto che fa scattare l'allarme e senza accorgersene viene quasi catturato dalle guardie, scappa ma purtroppo trovandosi in un vicolo cieco viene preso e portato in galera dove passa la maggior parte degli anni.

Secondo me, è stata una fantastica esperienza e un ottimo modo per spingere i ragazzi a scrivere, a leggere fumetti o in generali libri e a imparare a disegnare con la loro fantasia.

Devo ammettere che ogni fumetto è speciale per chi lo ha fatto ma soprattutto per la storia in sé; consiglio a tutti dunque di provare a esprimere una tale immaginazione grazie a un vero e proprio fumetto, e magari chi lo sa potreste diventare dei veri e propri scrittori.

Federico G.



Nel laboratorio Gio-Coding tenuto dalla professoressa Tironi, abbiamo imparato a programmare attraverso un gioco in scatola abbastanza semplice, divertente e veloce in cui l'obiettivo era fare sette punti nella versione più facile, mentre se ne devono fare nove nella versione più difficile. Si poteva giocare minimo in due e massimo in quattro.

Protagonista del gioco era una pedina a forma di rover posizionata in un tabellone in cui era raffigurata la superficie di un pianeta immaginario. Il rover è un robottino tuttofare che venne utilizzato per la prima volta negli anni Settanta come mezzo di trasporto per spostarsi sulla superficie lunare.

Il rover, nel gioco, deve raccogliere varie forme di vita sparse sul tabellone: per vincere si dovevano raccogliere dei punti, ogni forma di vita che non avevi te ne dava due e uno invece te ne dava ogni forma di vita che avevi già.

Potevi raccogliere al massimo tre forme di vita alla volta, il rover doveva portarle ai laboratori, che si trovano agli angoli del tabellone, ma per muoverti su di esso dovevi creare degli algoritmi precisi attraverso le carte. Una volta portati al laboratorio si svelavano le forme di vite e si contavano i punti. A me questo laboratorio è piaciuto perché è stato divertente ed educativo.

Stefano G.



Il giorno dei laboratori inclusivi, la prima cosa che ci hanno fatto fare è stata dividerci tra i vari laboratori, a noi del laboratorio di uncinetto è toccata la classe 1°C. Della mia classe eravamo io, Davide, Martina e René. Dopo esserci disposti nei banchi, sono arrivate le mamme.

La prima cosa che ci hanno dato è stato un gomitolino e l'uncinetto. Ci hanno spiegato come iniziare il lavoro, dopo un po' di tempo lo abbiamo imparato quasi tutti. La prima lezione eravamo a metà lavoro.

La seconda lezione le mamme ci hanno restituito i gomitolini

con l'uncinetto e il nostro lavoro, anche qui con un po' di fatica lo abbiamo concluso ed è venuta una borsetta. Finito il laboratorio abbiamo ringraziato e salutato le mamme.

Lo suggerirei ad altri? Sì, molto perché questa esperienza non l'avevo mai provata ma la consiglio. Le mamme erano molto gentili e simpatiche, poi quando ci prendi la mano impari a fare l'uncinetto molto più velocemente e più facilmente.

Alice Z.



Alcuni ragazzi delle prime medie hanno potuto provare a praticare il laboratorio di arte.

Il laboratorio consisteva nel creare un ritratto con lo stile della pop-art e sperimentare la tecnica a tempera, la scelta era di lavorare scegliendo tra i ritratti di Leonardo Da Vinci, Salvador Dalì, Van Gogh e Frida Kahlo.

L'attività consisteva nel trasferire su cartoncino, utilizzando la carta da lucido, l'immagine che era stata ricavata da fotografie portate ad un alto grado di contrasto luminoso in modo di ottenere la scomposizione cromatica dei volti. Successivamente bisognava colorare i diversi spazi delle scomposizioni riportate con colori contrapposti fra loro, utilizzando la tempera stesa in modo "piatto", cioè privo di

senso del volume e chiaroscuro.

Questo laboratorio aveva come idea principale quella di liberare la mente, cioè creare accostamenti cromatici in libertà lasciando fluire la fantasia.

In seguito questi disegni sono stati montati tra loro a creare due cartelloni e appesi nel corridoio di accesso alle classi prime al piano secondo. Uno spazio che ricorda una "galleria" che è diventato idealmente la "galleria pop" con questo intervento.

Questo laboratorio mi è piaciuto perchè è stato divertente, interessante e bello.

Spero di avere l'opportunità di rifarlo in seconda media.

Lorenzo S.



Archeologia vuol dire "studio dell' antichità". L'archeologo fa un lavoro importantissimo perché senza gli archeologi noi non potremmo sapere niente della storia, perché in ogni libro di storia ci sono scoperte che hanno fatto gli archeologi.

C'è un sito archeologico in Umbria, in un paesello chiamato Scoppieto, questo sito è stato scoperto da due americani che stavano visitando quella località ed hanno visto tanti pezzi di ceramica, quindi hanno chiamato il comune e hanno mandato un archeologo che ha perlustrato la zona.

Quando lui ha finito, ha chiamato altri archeologi e si sono messi a scavare trovando prima resti di una villa che

produceva vino e olio, poi hanno trovato pure resti di una fabbrica di ceramica e resti di un tempio romano.

La prof Calabresi ha portato i resti di alcuni vasi trovati in un campo, questi pezzi di ceramica erano dei pezzi vecchi e li ha fatti vedere e noi che abbiamo osservato come erano.

Dovete sapere che le strutture che sono state scavate, sono state costruite una sopra l'altra, per questo scavo ci sono voluti dodici anni.

In questo scavo di dodici anni oltre a dei giovani dell'università di Perugia è stata presente pure la prof. Calabresi.

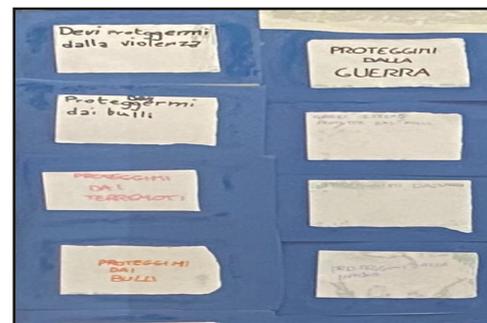
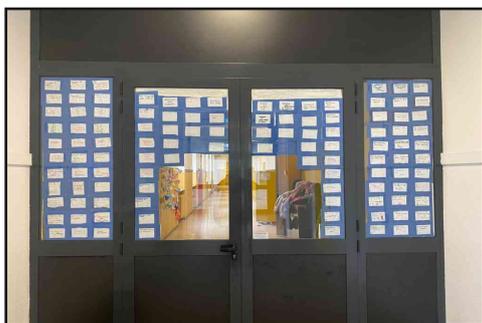
Giorgio A.

Dal passato al futuro per costruire un mondo migliore

Insegnare storia alla scuola primaria è un'esperienza affascinante, perché, in un certo senso, i veri storici sono proprio i bambini. Con la loro curiosità e spontaneità, riescono a catapultarsi nel passato, riportando alla luce eventi avvenuti millenni fa, senza paura né incertezze. Guardando attraverso le minuscole serrature della loro mente, percepiscono la confusione che regna nel mondo: guerre, inquinamento, violenza, bullismo, delinquenza... Noi adulti potremmo definirlo come "una gran Babilonia!" E allora, perché non provare a costruire una porta che ci protegga, proprio come quella degli antichi babilonesi? È così che nelle classi quarte della scuola primaria di Zanica è nata l'idea di creare "La Nostra Porta di Ishtar", una porta simbolica che guarda verso il mondo esterno, come un baluardo di speranza e protezione. Ogni alunno ha partecipato con entusiasmo alla costruzione di mattoni blu, ognuno dei quali pre-

senta un animale d'oro al centro che ha il compito di "sorvegliante". Ma dietro ogni mattone, c'è qualcosa di ancora più prezioso: un pensiero di protezione, una riflessione sul mondo che li circonda. C'è chi ha chiesto di essere protetto dal bullismo, chi dalla guerra, chi dalla droga, chi dalle ciabatte volanti della mamma e perfino dalle verifiche. In questo modo, ogni mattoncino diventa un simbolo del desiderio dei bambini di vedere un mondo più giusto e pacifico. Una vera e propria opera d'arte che raccoglie non solo la bellezza dei loro pensieri, ma anche il desiderio di "ripulire" e migliorare il mondo che abitano. L'arte e la storia si uniscono, diventando un potente strumento di riflessione e cambiamento. A noi, adulti, il compito di proteggerli e guidarli, affinché possano crescere in un ambiente dove le loro idee possano svilupparsi liberamente e senza paura.

Classi Quarte Scuola Primaria di Zanica



Un viaggio con le maestre, nello spazio, lungo la via del Padergnone Il Sistema Solare raccontato dai bambini della scuola primaria di Zanica

Tutto è cominciato con un brainstorming: parole, immagini, idee legate all'universo hanno acceso la curiosità dei bambini e delle bambine delle sezioni A e B. Da lì è nato un vero e proprio percorso di esplorazione e scoperta. Utilizzando libri e materiali didattici, i piccoli ricercatori si sono immersi nello studio delle stelle, dei pianeti, delle galassie e, in particolare, del Sistema Solare.

Dopo questa prima fase di approfondimento, l'aula di informatica si è trasformata in una base operativa spaziale. Divisi in gruppi, i bambini hanno navigato sui siti ufficiali della NASA e dell'ESA, raccogliendo informazioni e immagini per realizzare un documento digitale su ogni pianeta, grazie all'utilizzo della piattaforma Canva. Il lavoro è stato svolto in piena collaborazione tra le due sezioni, valorizzando le competenze di ciascuno.

Ma il progetto non si è fermato qui. È stato realizzato dai bambini stessi un originale "Sistema Solare in scala" lungo la via del Padergnone. I QR-code associati a ciascun documento digitale sono stati posizionati a distanza in scala 1 a 10 miliardi, proprio come nello spazio reale. Inquadrandoli con uno smartphone, i passanti possono accedere direttamente ai contenuti realizzati dai bambini: ricerche, curiosità e immagini che raccontano il Sole e i pianeti del nostro sistema.

Il Comune e l'azienda che gestisce la Cava hanno gentilmente concesso l'autorizzazione ad esporre questo magnifico lavoro. Un'iniziativa che unisce scienza, tecnologia, creatività e territorio, rendendo l'apprendimento un'esperienza viva, condivisa e, perché no, anche un po' magica.

Classi V A e V B (foto anche a pagina 5)





Un viaggio nel tempo tra giochi d'altri tempi e l'incanto della mostra "I bauli dimenticati"

Oggi 10 marzo 2025 un'ondata di stupore e curiosità ha travolto le classi seconde della nostra scuola, protagoniste di un incontro speciale con l'associazione "Frammenti di Storia", guidata dal suo appassionato presidente Pier Angelo Esposito, accompagnato dalla sua signora e da altri pregevoli membri. L'aula si è trasformata in uno scrigno di meraviglie grazie all'allestimento della mostra "I Bauli Dimenticati", un'esposizione di giocattoli d'epoca capaci di narrare un secolo di storia, dai primi del Novecento agli anni '70.

I piccoli visitatori si sono trovati di fronte a un tesoro inaspettato: bambole con abiti delicati cuciti a mano, pinocchi di legno, macchine, camion di latta pronti a percorrere strade polverose. Ma a colpire ancor più nel profondo è stata la scoperta di giocattoli realizzati con le mani sapienti dei bambini di un tempo, guidati dall'illuminata maestra Burroni.

Un omaggio alla creatività e alla fantasia che la loro insegnante sapeva così bene stimolare, trasformando materiali semplici in oggetti carichi di significato.

Gli occhi dei bambini brillavano di meraviglia di fronte alla fragilità elegante di questi oggetti, così diversi dai robusti e spesso indistruttibili giocattoli moderni, loro hanno saputo cogliere la bellezza senza tempo dei materiali, la cura dei dettagli, la precisione di meccanismi semplici ma ingegnosi. Ogni pezzo raccontava una storia silenziosa, un frammento

di un'infanzia lontana ma incredibilmente vicina grazie alla passione di queste meravigliose persone.

Il viaggio nel tempo non si è fermato con la presentazione improvvisata nell'aula. La palestra si è animata con la riscoperta di giochi di abilità e movimento, anch'essi rigorosamente fatti a mano che richiedevano destrezza e coordinazione. I bambini si sono cimentati con entusiasmo, sperimentando il divertimento semplice e genuino con cui i loro coetanei di un tempo trascorrevano i momenti di svago.

L'incontro con "I Bauli Dimenticati" è stato molto più di una semplice mostra. È stato un vero e proprio tuffo nel passato, in una dimensione di incanto e magia dove i "frammenti di storia" hanno saputo disegnare un quadro vivido e coinvolgente. Un racconto lontano, forse, ma capace di incantare i nostri piccoli studenti con una "musica meravigliosa" fatta di ricordi, di ingegno e di un'umanità che, nonostante il passare del tempo, continua a parlare al cuore.

Un ringraziamento sincero va all'associazione "Frammenti di Storia", al suo presidente Pier Angelo Esposito, alla signora e a tutti i membri che con la loro passione e dedizione hanno saputo regalare ai nostri bambini un'esperienza indimenticabile. Un prezioso contributo per comprendere il passato e apprezzare la bellezza delle piccole cose, quelle che spesso i bauli dimenticati custodiscono con cura.

Classi seconde della scuola primaria





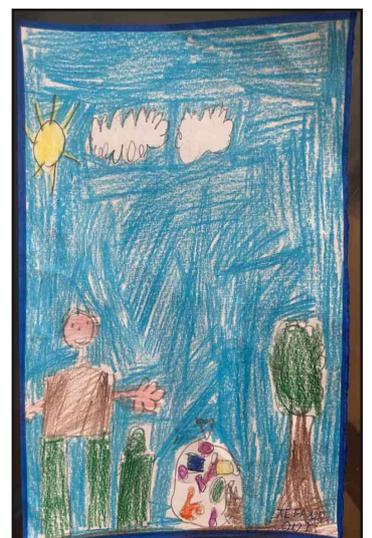
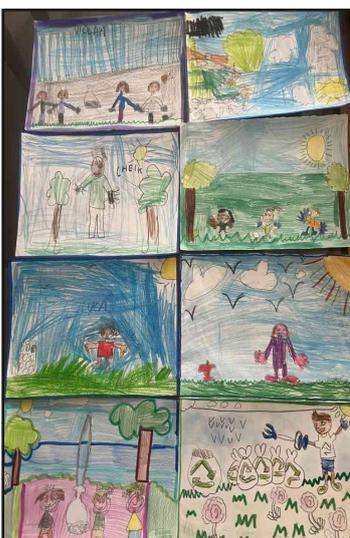
“Puliamo Zanica”: le classi seconde in azione per l’ambiente

Il rispetto per l’ambiente è un valore fondamentale, che va trasmesso fin dai primi anni di vita. Educare i bambini all’amore per la natura significa gettare le basi per un futuro più consapevole e sostenibile. È proprio con questo spirito che le classi seconde hanno aderito con entusiasmo al progetto “Puliamo Zanica”. Muniti di guanti e sacchi di plastica, i piccoli alunni si sono impegnati a ripulire simbolicamente il giardino che circonda la scuola. Un gesto semplice, ma ricco di significato: prendersi cura degli spazi che vivono ogni giorno, sentendoli parte

della propria quotidianità. L’attività è stata vissuta con grande partecipazione e senso di responsabilità. I bambini hanno messo tutto il loro impegno in questa piccola ma significativa azione, consapevoli che la scuola è come una seconda casa, un luogo che va rispettato, curato e amato. Un’iniziativa che va oltre la semplice pulizia, diventando occasione di riflessione e crescita, nella convinzione che ogni piccolo gesto può fare la differenza per un mondo migliore.



Classi Seconde della Scuola Primaria



La festa delle donne è un evento che dovrebbe essere celebrato tutti i giorni

L'8 Marzo è la Festa della Donna, per questo il consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze (CCRR) ha creato un apposito cartellone con su scritto frasi di uomini e donne famose che riguardano la bellezza interiore delle donne con un disegno rappresentante una rapper Afghana (Sonita Alizadeh) e la sua storia. Questo cartellone è stato portato alla celebrazione dell'8 marzo che si è svolta presso il centro socio-culturale "Don Milani" alla presenza dell'assessore all'istruzione del comune di Zanica, Cristina Alfarano e con la mostra dell'artista Marcello Ceotto dal titolo "No Women No Likes". La Festa della Donna è una festa molto importante a livello mondiale che dovrebbe essere rispettata da tutti e in particolar modo dagli uomini ogni giorno, in questa giornata gli uomini dovrebbero regalare una mimosa.

Molte sono le leggende che si raccontano sull'origine di questa ricorrenza, una di queste è nata da un fatto, mai avvenuto, ambientato a New York il giorno 8 marzo 1908; questa leggenda parla di un incendio successo in questa data in una fabbrica di camicie nella quale sono morte molte persone, la maggior parte donne. Un'altra storia racconta che questa festa serve per ricordare la dura repressione di una manifestazione sindacale di operaie tessili organizzata sempre a New York nel 1857. Sin dall'inizio del XX secolo varie sono state le celebrazioni di questa festa, non sempre avvenute l'8 marzo, con lo scopo di rivendicare i diritti delle donne;

nel 1975 che l'ONU ha fissato ufficialmente la "Giornata internazionale delle donne" per l'8 marzo.

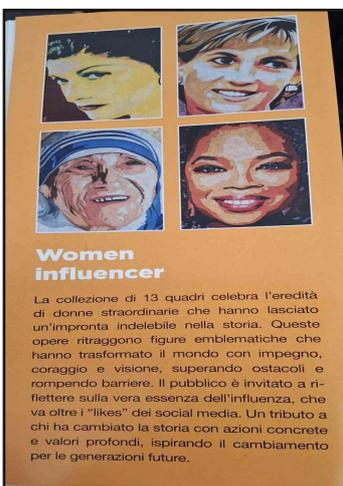
Arrivati alla mostra i ragazzi del CCRR hanno iniziato a esporre le proprie opinioni ma soprattutto a leggere le frasi significative sulle donne e la loro bellezza interiore; il sindaco dei ragazzi, Diego Zucchini, ha aperto l'attività con un discorso, seguito poi all'approfondimento su Sonita Alizadeh da parte del CCRR. Con le loro parole i ragazzi volevano esprimere che le donne non sono un oggetto da votare per la bellezza esteriore, ma da considerare per la bellezza interiore.

Dopo questo discorso iniziale del CCRR sono intervenuti l'assessore all'istruzione Cristina Alfarano e l'artista Marcello Ceotto, che ha illustrato la sua mostra intitolata "No Women No Likes" e i suoi meravigliosi quadri. Marcello è un artista che tratta argomenti molto delicati attraverso le sue maestose opere e disegni.

I ritratti esposti mostravano undici donne famose e delle brevi didascalie poste accanto ai disegni; inizialmente i quadri erano tredici ma l'artista ha deciso di venderne due. Alcune delle donne ritratte sono molto famose: ci sono Raffaella Carrà, Madre Teresa di Calcutta, lady Diana, Madonna e Malala.

Questa mostra ai ragazzi del CCRR è piaciuta molto e sperano di partecipare a eventi simili in futuro.

Federico G. Lorenzo S.



Il discorso di Mattarella a Marsiglia contro guerra e protezionismo e per l'UE

Il 5 febbraio il presidente Sergio Mattarella ha tenuto una conferenza all'università di Marsiglia.

Il capo di stato ha tenuto un discorso molto forte, dove ha criticato apertamente alcune delle figure più influenti e importanti: Vladimir Putin, Donald Trump ed Elon Musk.

Più precisamente, ha puntato il dito contro l'invasione russa in Ucraina, contro i dazi che Trump minaccia di mettere sulle merci estere e contro l'aspirazione di Musk ad acquisire sempre più potere.

Sull'invasione russa in Ucraina, Mattarella non ha speso molto tempo del suo discorso, ha detto apertamente che questa guerra è molto simile al «progetto del Terzo Reich in Europa» e la vede come un fatto che può minacciare la democrazia e le alleanze tra gli stati.

Mattarella ha proseguito il suo discorso sottolineando i rischi del protezionismo, che sta ritornando nel mercato globale. Esso infatti porta a grandi crisi economiche. Per far ciò, Mattarella ha confrontato la situazione attuale con quella del Novecento, ha sottolineato come nel secolo scorso il protezionismo abbia fatto crollare la Società delle Nazioni, di come gli Stati Uniti con la loro mancata adesione alla Società delle Nazioni abbia contribuito a questo crollo, nonostante fosse stato proprio il presidente statunitense Wilson uno dei maggiori promotori di questa organizzazione tra stati.

Il presidente, finito l'intervento sul protezionismo, ha iniziato a parlare del presidente americano Donald Trump e di come abbia recentemente ritirato gli Stati Uniti dal Consiglio per i diritti umani delle

nazioni unite (UNHCR); inoltre, Trump ha tagliato i finanziamenti a varie agenzie dell'ONU, ad esempio ha ridotto i fondi all'organizzazione che fornisce assistenza umanitaria ai profughi palestinesi. Il presidente esprime anche il suo timore che questi ordini esecutivi di Trump possano portare ad ulteriori instabilità globali, come successo in passato. Come dice Mattarella nel suo discorso: «Oggi, come allora, si allarga il campo di quanti ritengono superflue se non dannose per i propri interessi le organizzazioni internazionali, pensano di abbandonarle. Interessi di chi? Dei cittadini? Dei popoli del mondo? Non risulta che sia così. Le conseguenze di questa scelta, la storia ci insegna, sono già scritte».

Mattarella ha continuato il suo intervento con una riflessione sull'Unione Europea (UE). Secondo il nostro capo di stato, l'Unione Europea è il più avanzato progetto di pace e democrazia nella storia dell'umanità, fa da contrasto rispetto alla situazione attuale, in crisi dopo la crescita del protezionismo e dei conflitti. In una situazione come questa, è fondamentale per il presidente che l'Europa sia forte e coesa, e che sia un punto di riferimento per la pace.

Proprio come dice il presidente: «Chiunque pensi che questi valori siano sfidabili sappia che, sulla scia dei suoi precursori, l'Europa non tradirà libertà e democrazia».

Mattarella ha concluso il suo discorso con un messaggio riferito agli studenti dell'università di Marsiglia. Oltre ad augurar loro successi negli studi, dichiara che per plasmare un futuro migliore, non si debba ripetere gli errori del passato ma «dare vita ad una nuova narrazione».

Emma D.

L'ascesa dell'intelligenza artificiale, un bene o un male per noi?

L'intelligenza artificiale è l'abilità di una macchina che mostra le capacità umane attraverso uno schermo. Talvolta queste macchine possono anche sbagliare, perché come ogni invenzione scoperta dall'uomo non è perfetta. L'IA si è sviluppata molto soprattutto negli ultimi anni: sta diventando sempre più popolare nelle nuove generazioni. È utilizzata in molti ambiti come per esempio nella medicina o per la sicurezza. Questa intelligenza si può trovare anche in campo architettonico, infatti molti cercano di costruire nuove abitazioni più sostenibili e funzionali, grazie ad essa. Può avere però degli effetti negativi nella nostra civiltà. Però, se non progettata nei modi migliori, essa può essere pericolosa per l'uomo. Le principali preoccupazioni sono legate alla sicurezza, ai pregiudizi, alla discriminazione e ai problemi di privacy. Infatti L'IA può raccogliere e analizzare enormi quantità di dati personali, che possono essere utilizzati per scopi non autorizzati. Inoltre può essere usata per manipolare le persone, sfruttando le loro debolezze e la loro vulnerabilità.

L'IA si divide in due parti: software, ad esempio gli assistenti virtuali, i software di analisi e le immagini, i motori di ricerca, i sistemi di riconoscimento facciale e vocale; intelligenza incorporata, ad esempio i robot, i veicoli autonomi, i droni e Internet.

L'intelligenza artificiale è molto importante in molti settori, infatti è presente in molte applicazioni che utilizziamo e non ce ne

accorgiamo: durante la crisi del COVID19 è stata utilizzata per misurare le temperature nei vari ambienti, oppure per rilevare le infezioni e prevenire la progressione della malattia; nello shopping è usata per fornire suggerimenti vestitari in base alle ricerche precedenti o per organizzare i rifornimenti degli inventari; i motori di ricerca utilizzano la cronologia per farci visualizzare le notizie o gli argomenti relativi a ricerche precedenti; alcuni assistenti virtuali rispondono alle domande e forniscono suggerimenti di qualsiasi tipo; le auto a guida autonoma sono ancora rare, ma utilizzano l'intelligenza artificiale per la sicurezza e per tutte le altre funzioni; nell'agricoltura può essere usata per costruire un sistema di alimentazione sostenibile, minimizzando l'uso di fertilizzanti e riducendo l'impatto ambientale. Questa intelligenza può svolgere tantissime funzioni, in tutti i campi.

Noi pensiamo che se utilizzata in maniera responsabile, può essere molto utile. Deve ancora svilupparsi perché possono capitare molti incidenti. Dovrebbero solo cercare di renderla ancora più sicura e funzionale. Pensiamo inoltre che i settori più importanti dove agisce l'IA siano la medicina e tutte le altre attività che possono rendersi veramente utili all'uomo e non soltanto per entrare nella cronologia affinché possa farci vedere le nostre notizie preferite.

Elisa M.

Rispetto è la parola dell'anno, chi sono le persone che rispettiamo di più

È rispetto la parola dell'anno 2024. È stata scelta dall'enciclopedia italiana Treccani (nata nel 1925 e considerata tra le più importanti enciclopedie del XX secolo), perché è attuale e perché è importante dal punto di vista sociale. La parola "rispetto" deve rappresentare i 12 mesi appena trascorsi: un modo per salutare il vecchio anno e dare il benvenuto a quello nuovo.

Secondo noi il rispetto è ciò che lega due persone, un gruppo, una società.

Rispettare significa riconoscere il valore di chi si ha di fronte, dare peso alle sue parole, trattarlo con empatia e gentilezza. Il rispetto verso gli altri, però, viene a mancare quando non c'è prima quello verso se stessi. Amarsi, accettarsi, prendersi cura del proprio corpo sono solo alcuni aspetti per creare il rispetto di sé, che rende possibile il riconoscimento dei nostri valori negli altri e il rispetto per loro anche di fronte a valori diversi.

Un esempio di mancanza di rispetto è stato quando la curva dei tifosi dell'Udinese hanno cominciato a insultare Mike Maignan, portiere del Milan, con cori razzisti. Un altro episodio è stato quando il portiere del Torino, Milinkovic-Savic, è andato sotto la curva dell'Atalanta ad esultare e secondo me è stato



irrispettoso nei confronti dei tifosi che hanno reagito male sbagliando, però il portiere non doveva far arrabbiare la curva.

La persona che rispettiamo di più è Paul Walker, un attore famoso grazie a Fast & Furious, morto il 30 novembre 2013 all'età di 40 anni. Noi rispettiamo quest'attore perché pur essendo ricco aveva un cuore nobile: l'attore aveva trascorso la sua ultima giornata di vita ad un evento di raccolta fondi organizzato dalla sua fondazione, Reach Out Worldwide, destinata ai soccorsi in caso di calamità.

Un'altra persona che rispettiamo è Kobe Bryant che era un giocatore di basket sia forte che rispettoso e gentile sia in campo che fuori. Questo atleta è morto in California, a causa di un incidente in elicottero, nel 2020, all'età di 41 anni.

Abbiamo un'ammirazione per il mio prof di matematica e scienze che si chiama Arzuffi, perché fa molte battute, è molto bravo, ci spiega molto bene gli argomenti che affrontiamo in classe, in particolare scienze. È molto bravo e propone molti progetti extrascolastici per coinvolgere noi alunni.

Luca C. Stefano G.

La canzone di Tony Effe e i nostri pensieri sulla canzone di Sanremo

Tony Effe è un trapper italiano, è stato membro del collettivo Dark Polo Gang fino al 2021, anno in cui ha iniziato la sua carriera da solista. Tony Effe è diventato cantante grazie ad amici d'infanzia che durante l'adolescenza si sono dedicati al rap, soprattutto dopo aver conosciuto Sick Luke. Inizialmente Tony ha pubblicato diversi singoli su YouTube a cavallo tra il 2014 e il 2015, è figlio unico di Salvatore Rapisarda e di una madre di cui non si conosce il nome.

La maggior parte degli ascoltatori di Tony Effe sono ragazzini, lui canta la trap e ha fatto molte collaborazioni con altri cantanti, ad esempio: "Sesso e samba" in collaborazione con Gaia oppure una cover fatta quest'anno "Tutto il resto è noia", collaborazione con Noemi che, nonostante siano stati concorrenti in gara al Festival di Sanremo, hanno comunque deciso di cantare assieme oppure la canzone "Mulan"

fatta con Anna Pepe o "Pezzi da 100" in collaborazione con Kid Yugi e Sick Luke e altri.

Le canzoni di Tony Effe, secondo noi, sono molto volgari e esplicite e se ci mettessimo nei panni delle donne a cui si riferisce nelle sue canzoni, noi saremmo molto offese e se lui avesse portato una canzone come tutte le altre sue canzoni passate al Festival di Sanremo, non lo avrebbero

nemmeno fatto entrare, perché sarebbero state troppo piene di parolacce, rispetto alle altre canzoni in gara. Alla fine del Festival di San Remo è arrivato venticinquesimo anche prima di altre artiste secondo noi più brave di lui, come Gaia e Rose Villain.

Un'altra polemica su Tony Effe è iniziata durante la terza serata del Festival, quando al rapper è stato ordinato di togliersi una collana di Tiffany da 70mila € poco prima di salire sul palco, perché altrimenti avrebbe fatto pubblicità. Tony Effe non voleva nemmeno salire sul palco, perché sosteneva che essa era parte del suo essere musicista trap.

In più abbiamo notato che non sembrava lui per il fatto che si era coperto i tatuaggi con una dose massiccia di ultracoprente fondotinta per sembrare più umile, di modo che l'inchiostro sparisse dal suo incarnato.

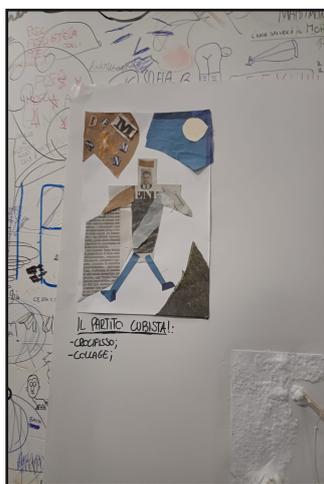
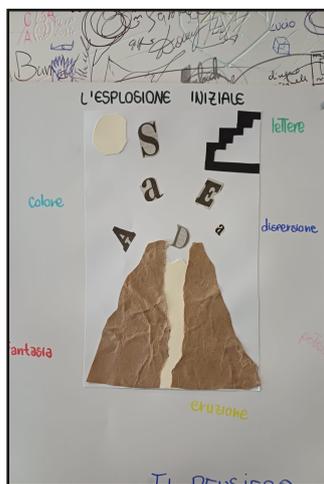
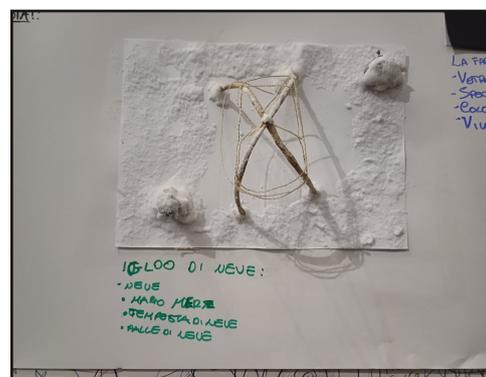
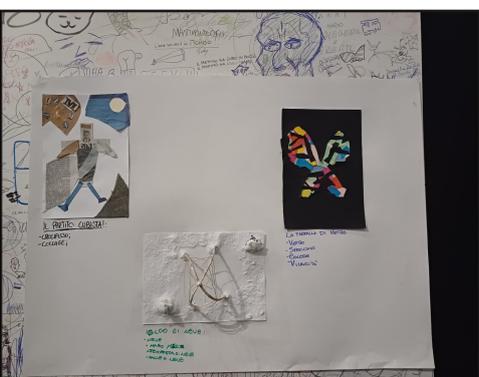
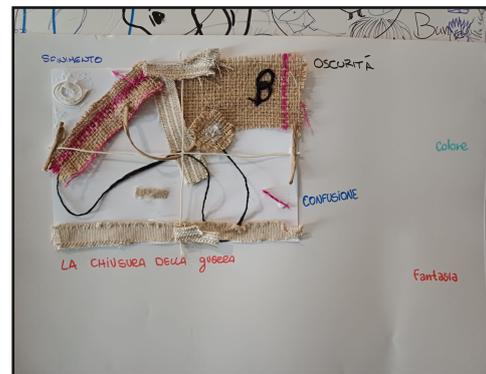
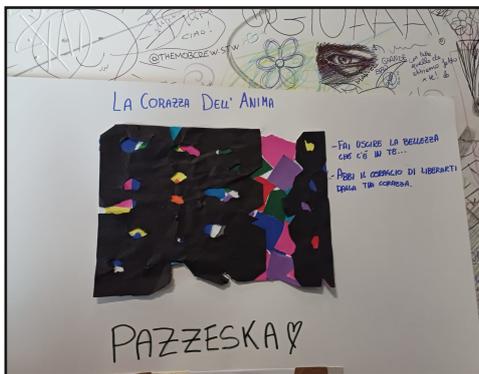
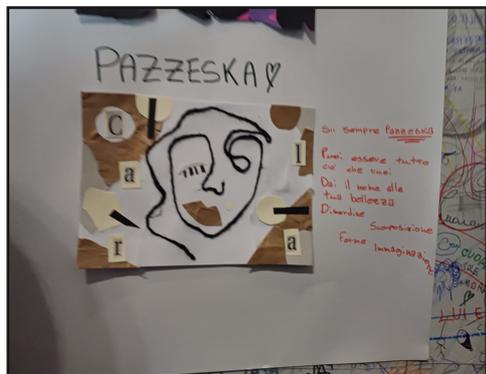
Infine, sembrava anche che l'outfit gliel'avesse fatto qualcun altro per il semplice motivo che non si sarebbe mai vestito così. A noi sembra che in questo modo sia peggiorato, non per la canzone, ma per come era vestito perché nessuno può cambiare da un momento all'altro e rinunciare al suo modo di essere e di apparire.

Emma Aurora R. Martina L.



I dipinti delle classi terze

In occasione del viaggio d'istruzione del 16/01/2025 alla Reggia di Monza, per la mostra sulla grafica, le classi terze hanno svolto i seguenti lavori nei laboratori organizzati da guide e insegnanti.



Il concerto della classe 1ªC e il cortometraggio delle seconde



Inquadra il qr code e vedrai il video con la performance musicale della classe 1ªC diretta dal prof. Mamone per la "Giornata della memoria".



Inquadra il qr code e vedrai il cortometraggio girato nel laboratorio inclusivo di video-making dal titolo "Delitto a scuola".